DOMENICA-LUNEDI 3-4 GENNAIO 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Leopardi N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 — Per un semestre L. [illegible] — Per un trimestre L. [illegible] Ogni numero separato centesimi [illegible] REDAZ. e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Anno 61 N. 3

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA [illegible] Avvisi commerc. L. [illegible] Avvisi finanziari privati legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide, giudizi L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Cr.) L. 2 - Tassa governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-16 — I manoscritti non si restituiscono

La quarta tornata del Consiglio dei Ministri

Comunicazioni - Il problema degli affitti - L'ordinamento dell'Esercito - L'Accademia d'Italia

ROMA, 2.

Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito oggi a Palazzo Viminale, stamane alle ore 10, sotto la presidenza del Capo del Governo on. Mussolini. Erano presenti tutti i Ministri tranne l'on. Giuriati assente da Roma per grave lutto famigliare. Segretario l'onorevole Suardo.

Comunicazioni

Ferrovie, Poste e Telegrafi

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni, il Consiglio approva fra gli altri i seguenti schemi di decreti:

— Esecuzione dell'accordo fra l'Italia e la Svizzera riguardante alcune deroghe temporanee alle convenzioni del Gottardo.

— Concessione ad ex deputati della carta di libera circolazione sulle Ferrovie dello Stato.

— Trattamento economico del personale dell'Azienda che determina il trattamento economico del personale della Azienda dei servizi telefonici.

— Pagamento degli stipendi dovuti al personale dell'Azienda dei servizi telefonici comandati presso le Società concessionarie di zone.

— Agevolazioni postali al carteggio della Tombola Nazionale a favore del costruendo Ospedale civile di Riofreddo.

— Modificazioni dell'art. 11 del R. D. 7 giugno 1923 N. 1511 riguardante la revisione del personale avventizio dell'Amministrazione delle Poste, Telegrafi e Telefoni.

— Modificazioni ed aggiunte al R. D. 30 dicembre 1923 N. 3208 riguardante la applicazione dell'art. 47 del R. D. 30 settembre 1922 N. 1292 al personale della Amministrazione postale-telegrafica.

— Variazioni ed aggiunte ai RR. DD. LL. 25 settembre 1924 N. 1460 e 14 giugno 1925 N. [illegible] riflettenti il personale ed i servizi telegrafici.

— Nomina di un membro nel Consiglio di amministrazione delle Poste e Telegrafi in rappresentanza del Ministro delle Finanze.

— Regolamento contenente le norme sulle condizioni di trattamento al personale dell'Amministrazione delle Poste e Telegrafi nei casi di malattia e di infortunio.

— Costituzione dell'Istituto di assicurazione e previdenza per ricevitori e portalettere rurali.

— Regolamento per la esecuzione del R. D. 29 aprile 1925 N. 988 riflettente l'ordinamento delle ricevitorie postelegrafiche e del relativo personale.

Marina Mercantile

Sono approvati i seguenti disegni di legge:

— Modificazioni alla tabella organica del personale ex austro-ungarico proveniente dal cessato Governo marittimo di Trieste.

— Schema di R. D. per la istituzione di un Commissario del porto di Fiume.

Il problema degli affitti

Dopo ampia discussione e dopo avere considerato il problema degli affitti da tutti i lati anche in base ai risultati di una inchiesta compiuta nelle più importanti città d'Italia da un alto funzionario del Ministero della Giustizia, il Consiglio dei Ministri decide di non prorogare il D. L. 7 gennaio 1923 che ha dato i risultati sperati nella grande ripresa delle costruzioni edilizie. Pertanto con la data del 30 giugno 1926 è ristabilita completamente la libertà delle contrattazioni che darà nuovo maggiore impulso alle costruzioni di case e risolverà totalmente il problema. E' fatta eccezione per il territorio dell'Alto Commissariato di Napoli per il quale il decreto del 7 gennaio 1923 è prorogato al 4 maggio 1927.

Il Consiglio dei Ministri ha deliberato altresì di stanziare un fondo di cento milioni da mettersi a disposizione dei Comuni in cui la nuova sistemazione degli alloggi dipendento dalla attuazione del principii della libertà delle contrattazioni, si prevede più laboriosa per la costruzione rapida di locali da adibirsi ad alloggio provvisorio degli sfrattati.

Il Consiglio ha dato inoltre incarico al Ministro delle Finanze e a quello della Economia Nazionale di concretare il piano finanziario e tecnico per la costruzione nelle zone periferiche della città di casette da vendersi a rate ad operai e a piccoli impiegati.

Viene nominata dal Ministro dell'Economia Nazionale una Commissione di cinque membri per studiare e fare conoscere i mezzi tecnici migliori per la rapida costruzione delle case di abitazione.

Con questo problema cade l'ultimo relitto della bardatura di guerra.

Il nuovo ordinamento dell'Esercito

Il Capo del Governo, Ministro della Guerra, ha esposto al Consiglio il disegno di legge per il nuovo ordinamento dell'Esercito che ha avuto l'approvazione unanime del Consiglio Superiore dell'Esercito e che sarà prossimamente presentato alla Camera.

Uno dei primi atti del Governo Nazionale, appena assunto al potere, fu quello di iniziare il riordinamento dell'Esercito il quale dal 1919 aveva attraversato un continuo stato di incertezza logoratore delle sue energie fisiche e morali. Era perciò necessario toglierlo da questa crisi, dargli un assetto che gli consentisse immediatamente di raccogliersi, di vivere, di prosperare.

Per merito del Duca della Vittoria, attraverso l'ordinamento emanato nel gennaio del 1923, l'Esercito ha avuto questo primo assestamento organico che accanto al benessere morale gli ha consentito, essenzialmente dal punto di vista strettamente tecnico, di avviare il consolidamento dei quadri, di sistemare ai fini della guerra l'eredità di forza lasciataci dalla passata campagna, sicchè dopo questa sua indispensabile tappa, dopo questo conveniente periodo di raccolta, di chiarificazione, di sistemazione, l'Esercito si trova ora nelle migliori condizioni per procedere ben preparato e senza scosse verso quella sistemazione che è suggerita dai tempi.

Il Governo Nazionale, che ha iniziato tale sistemazione con la legge sulla riorganizzazione dell'Alto Comando, col presente disegno di legge sull'ordinamento, mantiene fede ai suoi impegni.

L'ordinamento tien conto essenzialmente della esperienza della guerra e del periodo post-bellico, periodo quest'ultimo fecondo di studi, di discussioni, di provvedimenti, di esperimenti, e di deduzioni della passata campagna, delle necessità della difesa, concretate in un programma ora ben definito e ben precisato, della capacità finanziaria dello Stato.

Divisioni e brigate

L'esperienza della guerra è il fecondo processo degli studi, le discussioni e gli esperimenti del periodo postbellico hanno suggerito nel campo tecnico militare, per voce pressochè concorde, lo abbandono della tradizionale divisione su quattro reggimenti di fanteria e la adozione fin dal tempo di pace, quale elemento definitivo ed indissolubile dello esercito, della divisione ternaria, formazione più snella nella quale meglio si ripartiscono le varie armi in base alle esigenze odierne della lotta, meglio si scaglionano le riserve, più facile è armonica riesce l'azione di comando. La divisione ternaria, formata in pace essenzialmente da una brigata di tre reggimenti di fanteria e da un reggimento di artiglieria da campo è la chiave di volta del nuovo ordinamento e rappresenta una trasformazione organica radicale. Sulla base di essa vengono organizzate le varie armi quali sono considerate nel disegno di legge.

Il progetto stesso tende a creare della divisione un elemento organico e tattico indissolubile e definitivo con spirito proprio, con una propria fisonomia. Le necessità della difesa concretate ora in un programma ben definito e precisato, hanno dettato come logica e stringente conseguenza del disegno di legge le linee maestre del pur trasformando hanno considerato e l'organizzazione, di lasciare il numero di divisioni oggi esistenti, ma di raggrupparle in modo diverso dall'attuale ripristinando uno dei comandi di Corpo d'Armata aboliti dopo la guerra e dando un carattere speciale alla organizzazione militare della Sicilia e della Sardegna. In virtù di tale provvedimento sarà anche possibile ripartire meglio i tratti di frontiera terrestre e marittima ed i compiti di ciascuna delle grandi unità territoriali, sarà possibile diminuire la soverchia estensione odierna di alcuni Corpi d'Armata che è stata fonte di serii inconvenienti nello stesso funzionamento nel tempo di pace.

Le necessità della difesa consigliano anche che, pur conservando tutte una ossatura uniforme, parte delle divisioni siano sempre rinforzate per assolvere meglio i loro compiti, parte possano essere anche durante taluni periodi dell'anno con forza alquanto ridotta.

La capacità finanziaria dello Stato impone, anche nella organizzazione dell'Esercito la massima parsimonia, d'altra parte occorre non discendere oltre il limite massimo delle necessità militari. Col nuovo ordinamento si ricercano e si attuano cioè le necessarie possibili riduzioni sia nei vari elementi dell'organismo, sia nella forza bilanciata e nella conseguente spesa, ma non oltre il punto che potrebbe compromettere l'efficenza dell'Esercito e l'esplicazione delle sue attività.

La durata della firma

E per ciò, in virtù delle disposizioni vigenti sul reclutamento ultimamente rivedute, vengono incorporati nell'Esercito tutti i cittadini validi con facoltà al Ministro di esentare eventualmente solo un'esigua aliquota della classe di leva che si trovi in speciali condizioni di famiglia. La gran massa della classe così chiamata alle armi è soggetta alla ferma di 18 mesi. E' fatta facoltà al Ministro di concedere dopo un ciclo di istruzione sufficiente, cioè di almeno sei mesi, soltanto un'aliquota della classe stessa che si trovi in speciali condizioni di famiglia determinate per legge analoghe a quelle degli esentati dalla ferma. L'aliquota di classe che rimarrà alle armi dovrà in ogni caso essere sufficiente per ogni improvvisa eventualità e per la continuità della istruzione dei quadri ufficiali e di truppa presso ogni Corpo d'Esercito.

Verrà pure stabilito che per poter usufruire della riduzione della ferma a sei mesi, come è prescritto per avere diritto all'esenzione, gli inscritti di leva dovranno aver frequentato con esito favorevole l'istruzione premilitare che è stata affidata quasi generalmente alla Milizia Volontaria S. N.

Infine il Governo nazionale si è proposto soltanto di mantenere il quantitativo di uomini necessario alla vita dello Esercito, ma esso è anche preoccupato di costituire e di conservare intangibili sotto qualsiasi forma le dotazioni di materiali occorrenti per la mobilitazione dell'Esercito. La disposizione che si trova, a questo riguardo, nel presente disegno di legge, la creazione degli Ispettorati di mobilitazione che tale disposizione integrano e sono elementi nuovi e di specialissima importanza creati per impedire negligenze ed abusi che potrebbero seriamente compromettere la nostra preparazione militare.

Armi e servizi

Esaminando particolarmente le varie armi ed i vari servizi, il progetto prevede le seguenti principali modificazioni rispetto all'ordinamento vigente. Per la fanteria il raggruppamento dei reggimenti in brigate di tre anzichè di due reggimenti. In sede di disposizioni esecutive saranno salvaguardate le tradizioni delle brigate oggi esistenti. Da tale raggruppamento deriva una contrazione nel numero dei reggimenti che va tutto a favore della forza unitaria dei reggimenti medesimi. Le unità minori di quest'arma saranno tutte organizzate e coll'armamento moderno, per i bersaglieri la trasformazione di tutti i reggimenti in reggimenti ciclisti mitraglieri.

Per l'artiglieria un aumento delle specialità da compagna in modo da renderla perfettamente corrispondente al numero di divisione. Una pari contrazione della specialità pesante campale che viene organizzata in perfetta corrispondenza col numero dei Corpi d'Armata, una diminuzione nei reggimenti da costa e pesanti i quali vengono riorganizzati in due specialità omogenee separate fra loro. Per la specialità controaerei è adottata una organizzazione elastica che consenta di far fronte alle varie esigenze che si presenteranno in ciascun tratto di territorio.

Per il Genio un aumento delle specialità radiotelegrafiste consigliata dallo sviluppo che ha assunto ed assumerà tale specialità.

Per i carri armati un'organizzazione a se indipendente, capace di eventuale successivo sviluppo. Per i servizi in genere e complessivamente, una contrazione, dipendente anche dei provvedimenti particolari che già sono stati adottati e che sono in corso di adottazione.

I quadri

Quanto ai quadri è bene osservare che malgrado le sopraccennate condizioni, il numero complessivo degli ufficiali non ha subito forti oscillazioni, mentre si ha un miglioramento di carriera. Infine il disegno di legge stabilisce una esatta corrispondenza nelle varie aliquote degli ufficiali dello stesso grado fino a quello di generale di brigata. Queste disposizioni invoglieranno maggiormente i giovani alla carriera delle armi e più ancora che gli ordinamenti passati quello in esame fa affidamento sugli ufficiali in congedo e intende che tutti i giovani che abbiano i titoli di studio compiano il loro servizio militare come ufficiali. Il nuovo ordinamento sarà attuato gradualmente in modo che l'organismo militare assuma la sua nuova forma senza scosse, senza crisi, che ne possano eventualmente paralizzare la funzionalità.

Costituzione dell'Accademia d'Italia

Su proposta del Capo del Governo il Consiglio dei Ministri ha approvato il seguente schema di decreto legge:

Art. 1. - E' costituita l'Accademia d'Italia. L'Accademia ha sede in Roma.

Art. 2. - L'Accademia d'Italia ha per iscopo di promuovere, coordinare e dirigere il movimento intellettuale italiano nel campo delle scienze delle lettere e delle arti, di conservarne puro il carattere nazionale secondo le tradizioni ed il genio della stirpe e di favorirne la espansione e l'influsso oltre il confine dello Stato.

Art. 3. - L'Accademia d'Italia, assegna contributi e sussidi ad Enti ed Istituti per il compimento di determinate indagini o di determinate opere letterarie o di determinate opere e di imprese artistiche. Assegna premi e sussidi di incoraggiamento od anche pensioni temporanee e vitalizie a scienziati, letterati ed artisti, che ne abbiano bisogno e che ne siano ritenuti meritevoli, eccezionalmente alle loro famiglie. Istituisce ed assegna borse di perfezionamento negli studi in Italia ed all'estero. Bandisce concorsi annuali a premio per opere scientifiche letterarie e artistiche. Organizza nel seno, o in istituti da essa fondati e dipendenti, ricerche e pubblicazioni di indole scientifica, letteraria e artistica. Organizza viaggi di esplorazione e di studio. Esamina le invenzioni e le scoperte, i ritrovati o i progetti che le sono inviati, quando abbiano apparenza di serietà, e segnala al Governo quelli che ritiene meritevoli di particolare considerazione. Esegue pubblicazioni e di fronte all'estero traduzioni di opere italiane. Discute nelle sue tornate generali di sezione e di gruppo, i più importanti argomenti attinenti alla scienza alla letteratura e all'arte, e presenta al Governo le opportune proposte. Ogni biennio l'Accademia determina tenendo presenti le necessità del progresso della cultura in Italia, quali indagini nel campo della scienza, quali argomenti nel campo delle lettere, quali opere nel campo dell'arte saranno in modo particolare oggetto di incoraggiamento e di premio durante il biennio.

Nel campo scientifico dovranno essere di regola preferiti quegli argomenti che siano suscettibili, nelle loro pratiche applicazioni di maggiormente contribuire allo sviluppo economico della Italia e all'avvaloramento delle sue risorse naturali.

Art. 4. - L'Accademia d'Italia ha personalità giuridica. Il suo patrimonio è costituito dal palazzo dove avrà sede in Roma che le viene assegnato dallo Stato in libera proprietà, delle donazioni e dai lasciti che le pervengono e dal 5 per cento delle sue rendite annuali che deve essere accantonato per costituire un fondo patrimoniale intangibile. Le rendite dell'Accademia sono costituite: da un assegno annuo fisso a carico dello Stato da determinarsi con successivi provvedimenti, dagli interessi e proventi del suo patrimonio. L'Accademia è esente da ogni imposta e tassa per i beni che possiede le rendite che percepisce e gli atti che compie. Gli atti dell'Accademia che sarebbero colpiti da tassa di registro sono registrati col pagamento della tassa fissa di lire una.

Art. 5. - Gli accademici d'Italia sono in numero di 60 e sono nominati con decreto reale su proposta del Capo del Governo di concerto col Ministro della Istruzione sentito il Consiglio dei Ministri. Le designazioni per la nomina sono fatte dall'Accademia con la presentazione di tre nomi per ogni posto vacante. La nomina deve avvenire fra le persone designate. La nomina è vitalizia. L'Accademia non ha membri e soci corrispondenti nè soci stranieri.

Art. 6. - Gli Accademici d'Italia godono degli onori, titoli prerogative e dignità spettanti ai grandi ufficiali dello Stato. Essi godono inoltre sul bilancio dell'Accademia di un assegno annuo di L. 30 000 oltre ai gettoni di presenza e agli assegni ed indennità per particolari incarichi che siano stabiliti dalla Accademia stessa. L'assegno è cumulabile con altri assegni stipendi e pensioni. Gli Accademici d'Italia indossano nelle pubbliche funzioni e cerimonie la uniforme azzurra con ricami d'oro.

Art. 7. - L'Accademia d'Italia si divide in sezioni e gruppi secondo le norme da stabilirsi nello Statuto. Ogni accademico può appartenere contemporaneamente a più di un gruppo o di una sezione.

Art. 8. - Lo statuto dell'Accademia è approvato con Regio Decreto su proposta del Consiglio dei Ministri.

Art. 9. - I primi trenta Accademici sono nominati con Regio Decreto su proposta del Capo del Governo di concerto col Ministro della P. I. sentito il Consiglio dei Ministri. Gli altri trenta saranno nominati con le norme dello articolo 5 e in un periodo di tre anni ed in numero non più di dieci all'anno.

Art. 10) Nulla è innovato nelle disposizioni vigenti relative alla Reale Accademia dei Lincei ed alle altre Accademie ed Istituti esistenti nel Regno.

Art. 11) E' abrogata ogni disposizione contraria alla presente legge.

Il Governo del Re è autorizzato a dare per decreto reale le norme per la esecuzione della presente legge e per il suo coordinamento con le altre leggi dello Stato.

La seduta del Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle ore 13.30.

D'Annunzio e Marconi saranno tra i primi Accademici

ROMA, 2, notte (per telefono):

La conferma ufficiale della notizia già da noi data ieri sulla istituzione della Accademia d'Italia, conferma contenuta nel comunicato odierno sul Consiglio dei Ministri, ha prodotto viva soddisfazione negli ambienti politici della Capitale. Si assicura fin d'ora che sarà chiamato a far parte del Consiglio Accademico, oltre Gabriele d'Annunzio, il senatore Guglielmo Marconi.

Si nota intanto che con la istituzione dell'Accademia d'Italia, il Fascismo compie un altro atto importantissimo della sua Rivoluzione, la quale disciplina e coordina tutte le forze vive dell'Italia materiali e spirituali e le inquadra nella grande idea della Nazione.

L'Accademia avrà la sua sede in Roma, a Palazzo Giustiniani, e avrà sede nella città nella quale dai secoli dei secoli si sono irraggiati nel mondo i lumi più alti di ogni civiltà spirituale.

L'Accademia si inaugurerà il 21 aprile, ricorrenza del Natale di Roma.

OGGI SI RIUNISCE il Gran Consiglio fascista

ROMA, 2.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Il Gran Consiglio del Partito Nazionale Fascista è convocato per domani sera 3 gennaio alle ore 22 nella sala della biblioteca a Palazzo Chigi.

Non è a caso che si è prescelta la data del 3 gennaio e chiunque abbia nozione esatta della situazione politica maturatasi nell'anno decorso, potrà intendere senza sforzo l'alto significato di codesta scelta che equivale in effetto alla celebrazione della più grande ricorrenza fascista, dopo quella degli ultimi giorni dell'ottobre 1922.

I lavori del Supremo Consesso fascista saranno inaugurati dal Duce con un discorso che comprenderà nel tempo stesso l'esame della complessa situazione presente tanto nei confronti dell'interno quanto in quelli dell'estero e l'enunciazione delle direttive che Governo e Partito dovranno seguire da oggi.

All'ordine del giorno di questa sessione, la cui esatta durata non è dato naturalmente di prevedere, sono altresì una relazione dell'on. Farinacci sulla situazione del Partito e una relazione dell'on. Rossoni su quella sindacale.

La tessera fascista a Virginia Reiter

MODENA, 2.

Il Direttorio del Fascio Femminile ha consegnato ufficialmente la tessera «ad honorem» del Partito Fascista a Virginia Reiter. La illustre artista ha vivamente gradito l'omaggio che le è stato reso.

L'ASSEMBLEA dei Direttorii dei Sindacati della varie categorie cinematografiche è indetta per lunedì 4 corrente alle ore 17 precise in Roma nella sede dell'Associazione Nazionale Combattenti in via Torino. Sarà presieduta dal Segretario nazionale dott. comm. Luigi Razza, e interverrà l'on. Russo.

LE LORO MAESTÀ il Re e la Regina d'Italia hanno ieri ricevuto al Quirinale per la presentazione degli auguri del nuovo anno i Membri del Corpo diplomatico.

Dopo il gesto del Principe Karol di Romania

Amore o politica?

BUCAREST, 2.

La rinunzia del principe Karol al trono e alle prerogative di Principe del sangue, hanno prodotto viva impressione in tutta la Romania. Il Re è stato obbligato ad accettare questa rinunzia ed ha convocato a Sinaja il Consiglio della Corona coi rappresentanti di tutti i partiti politici ed ha chiesto il loro concorso per eseguire il passaggio del diritto di successione al Principe Michele che ha ora 4 anni ed è il figlio unico del Principe Karol. Tutti i rappresentanti dei partiti come pure il capo del Governo hanno promesso al Re il loro concorso.

Il Re aveva pure convocato il primo patriarca e i presidenti della Camera e del Senato e il generale Presant, comandante in capo dell'Esercito rumeno durante la guerra. L'assemblea è stata convocata per lunedì 4 gennaio per il compimento delle formalità legali.

La rinunzia del Principe Karol alla successione al trono e a tutte le prerogative di Principe del sangue è stata motivata da considerazioni di carattere intimo e non da un diaccordo col Governo, come hanno annunziato alcuni giornali.

Un colpo di Stato di intonazione fascista?

MILANO, 2, notte (per telefono):

L'albergo dov'è alloggiato il Principe Karol di Romania è l'Hotel de la Ville. Si mantiene qui il massimo riserbo intorno all'argomento del giorno cioè alla rinuncia da parte del Principe al trono. Tutt'al più si insiste nel trovare le ragioni del gesto del Principe Karol, in motivi politici, in dissensi col Ministero ecc.

Un telegramma della «Central News» dà una ragione ancora più sensazionale: il Principe Karol avrebbe avuto la intenzione di provocare in Romania un colpo di Stato che sarebbe stato ispirato a quanto Mussolini fece in Italia. Non si dice però quale uomo di Stato avrebbe sposato l'idea del Principe e l'avrebbe tradotta in atto. Il piano avrebbe avuto l'appoggio di un gruppo di ufficiali dell'esercito fra cui un generale romeno. Il curioso è che il colpo avrebbe dovuto farsi in gennaio e avrebbe dovuto portare non solo alla caduta di Bratianu e del suo Governo ma anche dell'abdicazione di Re Ferdinando. La scoperta di questa congiura — continua il dispaccio — causò viva agitazione alla Corte romena.

Infine, sempre a titolo di cronaca, riferiamo che negli ambienti romeni di Londra circola la voce che un'altra infatuazione amorosa abbia colpito il Principe nella persona di una giovane e bellissima italiana. La lettera scritta per la rinuncia al trono fu ricevuta dal Re il primo giorno dell'anno e proprio quando la Regina riceveva i consueti auguri di rito dai più alti dignitari di Corte. Essa non potè celare le sue lagrime dicendo amaramente: «Questo è il mio triste Capodanno».

Così la notizia si divulgò rapidamente nella capitale romena.

Il Re, il Duca d'Aosta e il Capo di S. M. ringraziano il Duce

ROMA, 2.

S. E. l'on. Mussolini, Capo del Governo, ha ricevuto i seguenti telegrammi:

«Con animo profondamente grato e con incrollabile fede nella grandezza sempre maggiore dell'amata Patria, ricambio fervidamente il saluto augurale delle forze armate d'Italia. Affettuosissimo Cugino: VITTORIO EMANUELE».

«Con italica fede pensiero ed augurio mio al Duce della rinnovata Italia. DUCA D'AOSTA».

«Per l'anno che si chiude fecondo di realtà, per il nuovo che si apre pieno di promesse, io formulo per V. S. in nome mio e dello Stato Maggiore dell'Esercito i voti più fervidi e devoti. — BADOGLIO».

A quest'ultimo il Primo Ministro ha così risposto:

«Ringrazio V. E. e lo Stato Maggiore dell'Esercito per l'augurio che ricambio cordialmente. Gli auspici del nuovo anno sono promettenti. Lavoriamo con fede per la Patria e per il Re. — MUSSOLINI».

Il Duca della Rovere morto per incidente automobilistico

ROMA, 2, notte (per telefono):

Oggi, alle ore 17, con automobile è stato trasportato moribondo all'Ospedale di San Giacomo il Duca Lante della Rovere. Egli, a venti chilometri sulla via Cassia, mentre pilotava la propria automobile, filando a più di cento chilometri all'ora, si trovava improvvisamente la strada attraversata da un carro che procedeva in senso inverso. Il Duca Lante ha cercato di frenare sterzando. L'enorme velocità della macchina però ha impedito la manovra e l'auto è andato a cozzare contro il carro proiettando violentemente al suolo il Duca e il signor Mario Cossa che si trovava con lui sull'auto. Mentre il Duca della Rovere riportava gravissime ferite, il compagno se la cavava con qualche lesione non grave.

All'Ospedale il Duca è morto poco dopo esservi giunto.

Sovversivi assassini

Milite fascista ucciso ed altro gravemente ferito

VENEZIA, 2.

L'ultima sera dell'anno, a Treporti, frazione del Comune di Murano, si svolse un truce delitto che ebbe per epilogo la morte di un fascista e il ferimento grave di un altro fascista ad opera di sovversivi.

Giovedì sera, alle 18.55, fascisti appartenenti alla Milizia Nazionale, avendo ragione di ritenere che in casa di due noti sovversivi — Giuradio e Giuseppe Siviero — si occultassero armi ed opuscoli di propaganda sovversiva, e sospettando che si tenessero conciliaboli, si presentarono nella casa dei due fratelli per una perquisizione. I fascisti, si dice, avrebbero precedentemente chiesto l'intervento del maresciallo dei carabinieri di Murano, e questi non avrebbe accolto l'invito, non ritenendo fosse il caso di prendere simili misure.

Giunti davanti all'abitazione dei Siviero, i fascisti ebbero subito l'impressione di essere aspettati perchè notarono da più parti segnali strani.

All'improvviso si accese una luce nell'interno della casa. Evidentemente questa luce era un altro segnale deciso, perchè subito seguì una salva di fucilate e i due fascisti caddero al suolo.

Il milite Angeli Rossi di Murano, di anni 22, colpito al petto, cessava quasi subito di vivere; l'altro, Attilio Tagliapietra, di anni 30, colpito nella parte inferiore del viso e nel petto da una scarica di pallini, venne raccolto e trasportato all'ospedale, dove fu giudicato guaribile in 30 giorni.

I due assassini, che si erano dati alla fuga, vennero poi arrestati.

I solenni funerali della Madre del Ministro Giuriati

VENEZIA, 2.

Stamane, alle ore 10, si sono svolti in forma imponente i funerali della signora Giannina Bigaglia vedova Giuriati, madre del Ministro dei Lavori Pubblici. Il feretro è stato portato a spalla da due funzionari del Ministero dei Lavori Pubblici e da quattro fascisti veneziani. Carabinieri in alta uniforme, valletti vigili, pompieri e uscieri del Ministero dei Lavori Pubblici facevano scorta d'onore attorno alla bara che era preceduta dalla banda dei Balilla, dalle «Piccole italiane», e da numeroso clero.

Seguivano i famigliari, le autorità, le rappresentanze del Fascio, senatori e deputati tra cui per il Friuli l'on. Pisenti.

S. E. l'on. Michele Bianchi, rappresentava il Governo.

Il campo di San Polo era gremito di rappresentanze del Fascio, di Combattenti, di soci del Nastro Azzurro, di Avanguardisti, di alunni degli istituti di educazione e beneficenza e di numerose associazioni con bandiere e gagliardetti.

Innumerevoli corone di fiori freschi erano allineate lungo il campo.

La Chiesa di San Polo è stata incapace di contenere tutta la folla.

Un lungo corteo di gondole e motoscafi ha seguito il feretro fino all'isola di S. Michele.

Alla vigilia dei negoziati italo-inglesi

LONDRA, 2.

Il «Financial Times», nel suo articolo editoriale, parlando degli imminenti negoziati italo-inglesi, circa la sistemazione del debito di guerra, scrive:

«Il co. Volpi può essere certo che i negoziatori britannici non dimenticheranno i servizi che l'Italia rese agli alleati durante la guerra nè il bisogno di conservare l'amicizia dei due paesi. Il raggiungimento dell'accordo sarà facilitato dalla meravigliosa rinascita economica che l'Italia ha compiuto sotto il regime dell'on. Mussolini, rinascita che, analizzata, dimostra non dover sussistere dubbio sulla capacità della Nazione a continuare il suo progressivo sviluppo. Essere ora pronta ad aprire negoziati per il consolidamento, dimostra che l'Italia nutre fiducia nel suo avvenire e nell'encomiabile determinazione di aumentare il suo credito all'estero. Tuttavia, senza pregiudicare la situazione, bisogna dire che chi incita l'Italia ad attendersi condizioni migliori di quelle ottenute a Washington, rischia di causare al paese una disillusione».

La «Morning Post» passa in rassegna l'annata politica dell'Italia. Rievocando le difficoltà interne all'inizio del 1924 e confrontandole con la lunga serie dei successi politici, finanziari ed economici raggiunti all'interno e all'estero, il giornale conclude che l'intera atmosfera del 1925 giustifica come l'Italia cominci a pensare imperialmente almeno in senso figurativo. L'on. Mussolini è stato la mente ideatrice che rese tutto possibile.

Solo un secondo Mussolini potrà salvare la Francia

WASHINGTON, 2.

Clarence Barren, noto economista e collaboratore del «Valstreet Journal», tornato dall'Europa, ha dichiarato:

«L'Europa attende un grande miracolo che dovrà salvare la Francia dalla sua profonda crisi politica: l'apparizione di un altro Mussolini. Soltanto uno statista del calibro del Primo Ministro d'Italia potrà allontanare dall'orizzonte politico francese i pericoli tutt'altro che chimerici, che si vanno addensando. La Francia è una Nazione ricca e prospera, nessuno lo nega, ma oggi essa è indebolita dalle lotte politiche e dalle schermaglie parlamentari. La Francia, uscita dalla guerra come arbitra dell'Europa, è oggi in piena crisi, mentre l'Italia, che uscì amareggiata dai disagi della guerra, ha oggi un Governo forte e nonostante la sua grande pressione demografica, sta prosperando. L'Italia ha una popolazione almeno di 7 milioni maggiore di quanto dovrebbe averne, ma ciò nonostante, il problema del lavoro è stato risolto».

CRONACA PROVINCIALE

Da GORIZIA

Una signorina atterrata e rapinata

GORIZIA, 2.

Verso le 18.30 di ieri la signorina Stanislava Mosettich, abitante in via delle Officine, 25, nei pressi del passaggio a livello di via Camposanto, fu violentemente affrontata da uno sconosciuto e rapinata della borsetta. La disgraziata, ancora in preda a grave panico, corse a narrare la brutta avventura capitatale, alla Stazione dei RR. CC. di via Barriera.

Da qui il maresciallo Di Domenico, coadiuvato da due volonterosi militi, dopo il racconto della signorina, partì subito sul posto iniziando una severa e minuziosa inchiesta allo scopo di rintracciare il brutale aggressore.

La brutta avventura

La signorina Stanislava Mosettich rincasava ieri verso le 18, con passo frettoloso, dopo aver fatto alcune commissioni in città. La via Camposanto era a quell'ora avvolta in un fitto velo di nebbia. La foschia che si abbatteva in quel rione rendeva difficile il transito. Giunta che fu la Mosettich all'altezza del passaggio a livello si accorse che un individuo la seguiva, in attitudine sospetta. Affrettò il passo raggiungendo il passaggio a livello. Potè intravvedere così, mercè la luce della lampadina elettrica, fra la nebbia, la sagoma dello individuo, alto, e avvolto in un tabarro di color grigio con un berretto a visiera calato sugli occhi.

Oltrepassò in fretta il binario, cercando con ciò di distanziarsi dal suo inseguitore. La Mosettich imboccò così la via delle Officine. Non aveva fatto che pochi passi quando si sentì afferrare violentemente per le spalle. Volle gridare, ma invano: l'aggressore le aveva messo una mano alla bocca che come una morsa le impediva di gridare. Con l'angoscia al cuore la sventurata signorina, tentò di sottrarsi dalle mani dello sconosciuto, con un forte strappo. Questi allora le afferrò ambe le mani gettandola violentemente in terra. Poscia con un forte strappo si impossessò della borsetta, che la Mosettich teneva nelle mani, dandosi quindi a precipitosa fuga verso la campagna.

Le indagini

Il zelante maresciallo Di Domenico, ha iniziato subito attive indagini. Furono interrogati dei passanti e assunte anche informazioni nella prima casa, oltre il passaggio a livello. Dell'aggressore, fin'ora però, nessuna traccia.

Assemblea di giornalisti

Lunedì 4 corrente alle ore 21.15 nella sede sociale di Piazza Vittoria sono convocati in assemblea generale straordinaria i giornalisti iscritti alla locale Associazione della Stampa per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente. — 2) Adesione della sezione alle corporazioni sindacali fasciste. — 3) Ballo Sociale.

La seduta sarà valida con qualsiasi numero di intervenuti in seconda convocazione. Data l'importanza, della Assemblea tutti sono tenuti ad intervenire.

Gli strumenti climatologici

rimessi nei giardini

Ieri sera l'Ufficio Tecnico Comunale ha provveduto al collocamento degli strumenti climatologici, nell'apposito quadro esistente ai Giardini dall'anteguerra. Tra gli strumenti collocati figurano: un grande termometro a mercurio, un igrometro, un termografo, un barografo e un aneroide. Con ciò viene colmata una lacuna fortemente sentita in città. E noi siamo grati al cav. ing. Riccardo Del Neri, direttore dell'Ufficio Tecnico Comunale, che ha voluto appagare un vivo desiderio della cittadinanza.

PER LE PUBBLICHE AFFISSIONI

Il R. Commissario del Comune comunica che con il 1. gennaio a. c. il servizio delle affissioni pubbliche nella città di Gorizia è stato municipalizzato, con diritto di monopolio. La gestione, per conto del Comune, è stata assunta dalla ditta Giuseppe Juch, via Morelli 16.

Il servizio sarà svolto in base ad apposito regolamento e tariffa, depositato presso il Municipio (Ufficio protocollo) nonchè presso la stessa ditta Juch e a disposizione degli interessati.

FARMACIA DI TURNO

Domenica 3 gennaio 1926: Farmacia di turno con servizio notturno: Liberi, Corso Vittorio Emanuele III. n. 39 — Farmacie aperte sino alle 18: Pontoni, via Rastello, 26 — Contin, Corso Verdi, 17.

AL VERDI

La Compagnia del Teatro Veneziano Borisi-Favretto continua con vivo successo il ciclo delle sue rappresentazioni, al Verdi. Questa sera, penultima recita, seguì la recita in onore del cav. Armando Borisi con la brillantissima commedia «Niobe» di Paulton.

Il numeroso pubblico accorso a Teatro ebbe modo di trascorrere due ore di sano umorismo tributando ai bravi interpreti vivi e prolungati applausi. Speciali attestazioni di simpatia si ebbe il cav. Borisi, divenuto ormai il beniamino del pubblico goriziano.

In chiusa, la bella farsa in un atto, «La tombola» ottenne largo successo.

Domani domenica 3 corrente, due rappresentazioni.

Da CORMONS

E' SEMPRE SEQUESTRI

(2). — Il 21 scorso il Commissario di annona signor Giacomo Clement previo accordo con il veterinario signor Angelo De Lorenzi ha proceduto al sequestro al signor Poteusig Vincenzo di circa Kg. 200 di carne di manzo (bassa macelleria) perchè in via di putrefazione. La carne venne il giorno stesso distrutta regolarmente.

IL TERREMOTO DI IERI

Ha destato grandissimo panico in città, la scossa di terremoto avvertita dopo le ore 19. Gli inquilini hanno abbandonato i propri appartamenti e si sono riversati nelle vie. Non si hanno a segnalare nessun danno.

CINEMATOGRAFI

All Cine Italia con grande successo continua la proiezione del bellissimo film «Messalina». Oggi sabato primo e secondo episodio, domani e lunedì terzo e quarto episodio e fine.

— Al Comunale si proietterà il grandioso capolavoro d'avventure portante il titolo «Bambu». Seguirà la brillantissima comica in due atti con Sennet. Prossimamente: Ridolini in «Mago di Oz».

Da GRADISCA d'ISONZO

SCAMBIO DI AUGURI

(2). — Nella ricorrenza del Capo d'anno il conte Giacomo di Prampero, cittadino onorario di Gradisca ha inviato al nostro Comune il seguente telegramma:

«Sindaco Gradisca. — Con l'affetto di cittadino devoto vossignoria e città saluto augurale. — DI PRAMPERO».

Il Sindaco ha risposto:

«Contraccambio auguri a nome città nostra gentile saluto».

GIURAMENTO

degli impiegati comunali

Il giorno 30 dicembre u. s. gli impiegati del nostro Comune hanno prestato a mani del Sindaco il prescritto giuramento.

Da CIVIDALE

La serata dialettale al Ristori

(2) — Con un teatro affollatissimo iersera la nostra brava Compagnia Dialettale ha iniziato le recite del suo quarto anno di vita.

L'esito non poteva essere più brillante e più soddisfacente per gli attori e per il direttore Giuseppe Marioni. Il contrasto in versi di autore ignoto del secolo XVI «Meni ciaf di mus e Rosute» che riproduce nella sua arcaica semplicità gli usi ed i costumi dei tempi ormai remoti, fu reso con efficacia e con colore dalla signorina Rizzi Nazzarena e dal signor Luigi Zulliani.

Ma il «clou» della serata era costituito dalla commedia di Bruno Pellarini «Morosà e... tirà la gole!» lavoro che per la prima volta affrontava il giudizio del pubblico.

La trama semplice, il dialogato spigliato, vivace, le situazioni indovinate, la felice pittura dei caratteri e dell'ambiente, fanno sì che il lavoro riesce piacevolissimo ed interessante: il pubblico mostrò di divertirsi assai, sottolineando con risate spontanee e con applausi frequenti i punti più salienti della commedia e volendo al proscenio alla fine di ogni atto gli attori e l'autore.

Un vero successo insomma e per la compagnia dialettale, applauditissima nel suo insieme, e per il Pellarini.

E che diremo dei singoli interpreti? Bene assai il Panon Cesare, efficacissimo nella parte di sindaco ed il Cozzarolo Giacomo nelle caratteristiche figure del «Vedran Vincenzo»; molto a posto Gaetano Altini e Santo Cirant, i due innamorati fortunati, nonchè Gigi Zuliani e la signorina Cesarina De Angeli, due aspiranti che dovettero accontentarsi... di «tirà la gole!» Piena di brio, spigliata, padrona della scena la signorina Elena Podrecca che impersonava la figura di Mariutè e composta, naturale la signorina Iginia Stagni nella parte di Rose; così pure la signorina Rizzi Nazzarena (la moglie del sindaco) e la signorina Margherita Pedrazzi nella breve parte di Geltrude. Nino Marioni nella riuscita macchietta della guardia campestre e Cesare Treleani, nella diplomatica figura del senatore, piacquero, completando con proprietà e garbo il bel quadro d'assieme.

Non vogliamo lesinare una parola di lode anche all'infaticabile e bravo suggeritore Piero de' Paciani. Insomma una serata veramente divertente e che ci auguriamo possa essere ripetuta a non lontana scadenza.

Università Popolare

Giovedì sera alle ore 18, in una sala gentilmente offerta dal Comune, si è tenuta l'annuale assemblea dei soci della Università Popolare.

Il cav. Rieppi ha dato lettura del resoconto morale e finanziario del 1924-25 che la Assemblea ha unanimamente approvato tributando un vivo plauso alla sapiente e illuminata attività del cav. Rieppi.

Si è quindi passati alla discussione del programma di lavori per il 1926 e si è deliberato, dopo ampia discussione, di dare sviluppo alla istituzione con una serie di lezioni che, oltre ai soliti argomenti letterari e scientifici, varranno a volgarizzare la poderosa opera legislativa iniziata e in parte già compiuta dal Governo Fascista.

Per acclamazione sono, quindi, stati nominati il cav. Alessio, cav. Biarassin, cav. Rieppi, cav. Zorzi e dott. Ortali.

Su proposta del segretario politico del Fascio l'Assemblea ha proclamato Presidente onorario l'on. prof. P. S. Leicht illustrazione del Friuli per le sue opere e per il suo sapere.

CONGREGAZIONE DI CARITA'

Nel pomeriggio del 31 la Congregazione di Carità ha tenuto una importante seduta.

Dopo varie comunicazioni ha deliberato di aprire il concorso per il sussidio educativo proveniente dal Legato Pera.

Ha assegnata la grazia Mesaglio di L. 100 alla signorina Del Fabbro Pierina. Ha assegnato il sussidio di annue L. 900 al giovanetto Brun Giuseppe. Ha assegnato il sussidio educativo del Legato G. D. e di sussidio al giovanetto Coceani Edgardo fu Giovanni, ed ha trattato affari diversi di ordinaria amministrazione. z

CAPO D'ANNO

L'altra sera moltissimi ritrovi e cene fra amici in attesa dell'anno novello. Anche al Circolo «Amici dell'Arte» la serata passò cordialmente brillante.

Questa mattina le fanfare degli Alunni e degli Orfani di guerra di Rubignacco, hanno percorso le vie principali della città suonando allegre marcie ed inni patriottici.

Dopo le seguirono gli scambi di visite alla Sottoprefettura ed in Municipio.

IL TERREMOTO

Ieri sera alle 19, venne avvertita una sensibile scossa di terremoto in senso ondulatorio. Un po' di panico e nessun danno.

DECESSO E FUNERALI

Ieri morì al Civico Ospedale, ove era stato ricoverato per la necessaria assistenza Collobicchio Luigi, di anni 88, ex impiegato municipale e poi zelante esattore della Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione: uomo di ferrea volontà e di carattere adamantino, padre di famiglia affettuosissimo.

Nel pomeriggio d'oggi seguirono i funerali civili, ai quali, oltre alle figlie ed ai numerosi parenti, parteciparono il Sindaco comm. avv. Pollis, l'assessore prof. comm. Accordini, il signor Albini nobile Riccardo, il dott. Della Savia Albano, il signor Cozzarolo Carlo, il signor Zorzenone Giovanni, il cav. Pagnutti, Agente delle Imposte, il signor Bulfoni Pietro, Cozzarolo Giuseppe, la Società Operaia col vessillo e moltissimi soci.

Alle figlie ed ai parenti tutti, giungano le nostre vive condoglianze.

BENEFICENZA

Nella ricorrenza del Capo d'anno, lo ing. Vittorio Moro ha offerta ai ricoverati della Casa di Ricovero, una damigiana di vino.

Preposti e beneficati ringraziano.

SOCIETA' CORALE «J. TOMADINI»

Domani 3 gennaio, a Castelmonte, i contralti della Società Corale «Jacopo Tomadini», eseguiranno la Messa del maestro L. Bottazzo.

IL MERCATO

Il mercato d'oggi riuscì debole uccio in tutti i rami, con prezzi instabili.

CINEMATOGRAFI

Al Ristori, domani «Acqua di Primavera», film impareggiabile.

— Al Cinema Teatro Corte: domani 2 e domenica 3: «Lisa Fleuron» speciale interpretazione della grande artista Francesca Bertini. Scelta orchestra.

Da S. DANIELE

La notte di San Silvestro

(2). — La fine dell'anno è trascorsa in un tripudio di allegria fra brigate di amici che hanno voluto riunirsi a lieti conviti per lo scambio degli auguri per l'anno nuovo, allo scoccare della mezzanotte.

La nottata è trascorsa tra i canti delle liete brigate ed il suon delle campane che salutavano l'anno partente, così denso di lieti avvenimenti per la Patria nostra e per gl'italiani tutti, e l'entrante che si presenta sotto i migliori auspici.

Le prime luci dell'alba vedevano ancora per le vie della cittadina le schiere dei nottambuli che s'indugiavano per accompagnare la banda cittadina che, come al solito, si accingeva a percorrere le vie della cittadina per suonare la sveglia con allegre marcie. Primo pensiero dei componenti il nostro corpo musicale fu quello di salutare il primo cittadino, e lo fece al suono di «Giovinezza» accompagnata dal canto degli accompagnatori. Percorsero quindi le vie della cittadina tra il plauso di tutti che si affacciavano a ringraziare. Finito il giro, i bandisti vennero, dall'illustrissimo sindaco, invitati a prendere un punch, lodevolmente servito dall'egregio signor Pellizzari conduttore del caffè Moderno.

Il Fascio femminile benefica

Stamane le componenti il Fascio Femminile, con alla testa la benemerita infaticabile contessa Ronchi, si recarono all'Ospitale Civile per la distribuzione di un pacco di dolci a ciascun ricoverato. Simpatica iniziativa che riscosse il plauso dell'intera cittadinanza e le benedizioni dei dirigenti.

Vennero distribuiti cento pacchi; e ciascuno era accompagnato da parole di conforto e dal sorriso animatore delle gentili distributrici.

Accompagnavano le gentili donatrici il generale Ronchi segretario provinciale del P. N. F., che, nelle liete, come nelle tristi ricorrenze, mai dimentica gli afflitti.

Vada da queste colonne il ringraziamento dei beneficati, all'indirizzo delle fasciste Sandanielesi, veramente comprese della funzione cui sono chiamate ed a quello della loro animatrice instancabile, degna compagna del nostro Primo Cittadino.

LA CERIMONIA DEL GIURAMENTO

degli impiegati comunali

Alle ore 11 di stamane nel salone del vecchio palazzo municipale alla presenza di tutte le autorità, delle rappresenze delle Associazioni cittadine e di un folto pubblico, ebbe luogo, in forma solenne, il giuramento dei dipendenti del Comune. Prima del giuramento, prestato ad alta voce dai singoli impiegati, il Sindaco pronunciò un bellissimo discorso esaltante l'importanza e l'alto significato del giuramento che i suoi dipendenti si apprestavano a compiere. Chiuse il suo dire elevato, inneggiando alla prosperità ed al benessere della grande e della piccola Patria.

Dopo il giuramento, pronunciò altre brevi parole di ringraziamento alle autorità, alle rappresentanze ed ai cittadini che con il loro intervento avevano contribuito a rendere più solenne la simpaticissima cerimonia.

Fungevano da testimoni al giuramento i signori Luigi Sivilotti presidente della locale sezione dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra e Mario Iob presidente della Sezione Combattenti.

Da FORNI AVOLTRI

CONCERTO DELLA FILARMONICA

(2). — Ieri il Corpo Musicale della locale Filarmonica ha dato per la prima volta concerto al pubblico, per festeggiare il nuovo anno.

La cittadinanza che con vivo entusiasmo ha voluto far risorgere in paese la Società musicale ha applaudito il Corpo, meravigliandosi che in sì breve tempo abbia dato così buoni risultati.

Di ciò va data lode all'instancabile maestro istruttore signor Federico Vidale ed al vecchio sergente trombettiere del Battaglione «Tolmezzo» Amedeo Romanin che in quest'ultimo periodo ha validamente cooperato col primo al sorgere della banda.

Inviamo un fervido plauso ai componenti il Corpo musicale ed agli animatori dello stesso, certi di interpretare il sentimento di tutta la popolazione verso questa nobile istituzione.

Da GEMONA

Forte scossa di terremoto

(2). — Ieri sera, alle ore 19, una forte scossa di terremoto ondulatorio, lievemente sussultorio, riversava sulle vie i cittadini.

Si formavano quindi dei campanelli di persone, che s'incoraggiavano vicendevolmente. In alcune case si notarono piccolissime screpolature. Nessun danno.

L'inaugurazione del Teatro Sociale

Una Compagnia di Operette

(2). — Il 6 gennaio sera i battenti del Teatro Sociale si riapriranno per cinque rappresentazioni inaugurali della Compagnia d'operette Faraboni-Bassi, proveniente dal Sociale di Udine.

Mercoledì 6 sera, la Compagnia debutterà con la «Contessa Maritza». Seguiranno giovedì 7 «Frasquita» — Venerdì 8 «Bajadera» — Sabato 9 «Pierot Nero» — Domenica 10 «Casta Diva».

Il pubblico che accorrerà numeroso, avrà modo di ammirare il teatro e di godere le recite della compagnia Faraboni-Bassi.

DAL VECCHIO AL NUOVO ANNO

La consuetudine ha voluto che anche qui si festeggiasse il trapasso dal vecchio al nuovo con liete cene negli alberghi, con danze nelle sale della «Sempre verde» e della «Noè».

Lo scoccare della mezzanotte ha dato la stura a molte bottiglie e a fragorosi evviva.

Nella mattinata la banda della «Pro Glemona» ha suonato per le vie della città allegre marcie.

ARRESTO

Tale Cargnelutti Antonio Pietro, tempo fa condannato a 6 mesi di carcere è stato arrestato dai carabinieri e passato alle carceri.

BALLI ABUSIVI

La benemerità del luogo ha elevato parecchie contravvenzioni a Braulins, Avasinis e altrove per arbitrarie feste da ballo.

Avvertimento a chi non vuole prendersi la briga di rivolgersi, per qualsiasi ballo, all'autorità costituita.

Da TOLMEZZO

Cose scolastiche

(2). - (Novalba). — Bella usanza, questa, di radunare le scolaresche infine d'anno e di passare «in rivista» i fatti salienti che hanno gloriata l'Italia e quelli che l'hanno afflitta. Così, dal balcone di queste scuole elementari, giovedì, presenti le scolaresche e il Corpo insegnante, questo signor Direttore parlò col linguaggio comprensivo di chi sente la fierezza di essere educatore italiano e fascista agli alunni ed a un modesto pubblico che andava radunandosi a poco a poco.

Accennò, dopo un esordio riferentesi alle consuetudini famigliari, alla chiusura dell'Anno Santo, che richiamò a Roma a centinaia di migliaia genti dalle più remote terre, che dell'Italia ebbero la più gradita ospitalità a provare che dall'Italia, le bellezze sue, la sua tranquillità, l'operosità, il ritmo, in una parola, della vita italiana, modello alle consorelle, per virtù di S. E. Benito Mussolini, che seppe, con ferrea mano e gagliardemente, rivalorizzare le virtù di questo popolo. Parlò dell'attentato, non riuscito, per volontà della Provvidenza, che non permise l'assassinio di una Nazione; della malattia di S. M. la Regina Madre, dell'avvenimento di Casa Reale, del Re fiero e magnanimo; del nome che l'Italia s'è fatto all'estero, riassumendo poi i concetti di Patria, Religione, Fascismo, nella Bandiera, nel saluto romano fascista, che adegua le nuove generazioni all'antica Roma madre.

CAPO D'ANNO DEI BAMBINI

Nella sala maggiore del palazzetto, sede dell'Asilo «G. B. De Marchi», un bell'abete, ricco di utili e piacevoli doni, s'innalzava ieri, sorriso e conforto di questi piccoli alunni.

Assistevano alla cerimonia il Sottoprefetto, il Direttore didattico, monsignor Ordiner, la commissione di vigilanza, e il cav. Lino De Marchi, il benemerito amico delle scuole e Giovanni Gressani, uno stuolo di signore e signorine e numerose mamme e babbi.

E tutti rimasero lieti e commossi nell'assistere alla recitazione di alcune cosette «ad hoc» dette con garbo e sentimento dai fanciulletti, che intonarono alcuni canti d'occasione con rara bravura: merito principalissimo di questa brava direttrice signorina Carretti, coadiuvata dalla signorina Mulini, insegnante.

TERREMOTO

Alle ore 7.24, una leggera scossa di terremoto, seguita a breve distanza di appena uno o due minuti, da una più forte e violenta, in senso ondulatorio, chiuse il Capo d'anno con una prima avvisaglia: così, secondo le notizie comparse sul «Corriere della Sera» di giorni fa, che ne preannunzia diverse in ispecie nel mese di aprile. Uomo avvisato... stiu preparato

Da PAGNACCO

A PROPOSITO DELL'ASSEMBLEA

del Fascio

(2). — A chiarimento della corrispondenza di Pagnacco apparsa in codesto Giornale, si comunica che l'Assemblea del Fascio locale venne tenuta domenica 20 dicembre e cioè anteriormente all'ordine in data 24 corrente del Segretario Provinciale che sospendeva tutte le riunioni delle Sezioni.

PRO DOLLARO

Si comunica l'esito della sottoscrizione pro dollaro seguita in questo Comune per iniziativa del Fascio locale:

Versati al Municipio da privati lire 2094.50, da Enti L. 500, dalla Società Operaia L. 265 — Totale L. 2859.50.

Inoltre versate all'Ufficio Postale e Telegrafico: Gnesutta Gaetano L. 25 — Del Fabbro Enrico, 25 — Tonutti Arturo, 25 — Cassutti Ferdinando, 25 — Cassutti Romana, 25 — Pecile Biagio, 25 — Pecile Fanny, 25 — Freschi Rosello, 25 — Insegnanti, 225 — Scolaresca, 175 — Totale L. 600.

Versato alla Federazione Provinciale Combattenti, Sezione Combattenti L. 50.

Totale offerto nel Comune L. 3509.50.

Nella presente lista non vennero calcolate le offerte degli operai fatte presso gli stabilimenti o le ditte e che ammonterebbero a L. 5660.

Da COSEANO

La morte del Segretario cav. Covassi

(2). — Oggi sul far del giorno si è spento, dopo lunga malattia che non ne aveva affievolito l'intelligenza e la attività, il cav. Giovanni Covassi benemerito Segretario di questo Comune. Figura di funzionario integerrimo e di cittadino sempre guidato da alti sensi di patriottismo e di squisita bontà, il cav. Covassi, dopo esser stato segretario a S. Odorico, da 35 anni reggeva con illuminata e retta competenza le sorti di questo Comune che assieme alla popolazione a lui legata da affettuosa considerazione gli prepara solenni onoranze estreme.

Alla sua venerata memoria mandiamo un riverente tributo di omaggio alla moglie e ai congiunti l'espressione delle più sentite condoglianze.

Da VILLASANTINA

Il ringraziamento del Ministro delle finanze

per la sottoscrizione del dollaro

(2). — Al Sindaco, cav. Marco Renier, è pervenuta la seguente lettera:

Dicembre, 1925.

Illustre Signor Sindaco,

Assai gradita mi giunge la fervida manifestazione di plauso inviatami a nome di codesta popolazione di cui ricordo volentieri la cortese ospitalità.

La prego, Signor Sindaco, di accogliere i più vivi ringraziamenti ed i sensi del mio sincero compiacimento per il notevole contributo che codesta patriottica cittadinanza ha voluto dare alla sottoscrizione nazionale per il dollaro. — Firmato: VOLPI.

Da CODROIPO

IL GIURAMENTO

dei funzionari municipali

(2). — L'altro ieri, innanzi al Sindaco signor Roberto Lotti ed alla presenza degli assessori co. Pirro di Spilimbergo e signor Pietro Giusti, il Segretario e gli impiegati municipali prestarono il giuramento prescritto col recente decreto 23 ottobre u. s.

Il Sindaco, dopo aver data lettura della circolare prefettizia, disse appropriate parole di circostanza. A nome degli impiegati il Segretario signor Brovedani, dichiarò essere essi, perfettamente consci dell'importanza e del preciso significato dell'atto solenne che erano chiamati a compiere, atto giustamente voluto dal Governo Nazionale che riconosce così l'importanza e la delicatezza delle funzioni a loro affidate: funzioni che costituiscono la piattaforma su cui si impernia la vita amministrativa, sociale e politica dello Stato; disse di sentirsi fieri, orgogliosi e onorati di vedersi inquadrati nelle forze più fedeli e più vitali della Nazione e di accogliere con entusiasmo l'invito al giuramento.

Rispose il Sindaco, dimostrando di gradire le espressioni e poscia deferì il giuramento che fu prestato individualmente.

IMPORTANTE !

Ai Sigg. Corrispondenti del "Friuli Sportivo,,

Il nostro giornale va in macchina nelle prime ore del mattino di Lunedì.

E' dunque assolutamente necessario che le corrispondenze sportive siano fatte pervenire nelle buste «fuori sacco» nella serata di ogni Domenica.

Per far ciò i Sigg. Corrispondenti sono pregati di impostare direttamente nel primo treno in partenza per Udine dalle locali Stazioni.

Si rammenta che le corrispondenze che giungono in Redazione con ritardo non possono venir pubblicate.

Si pregano i Sigg. Corrispondenti di inviare con sollecitudine la fotografia d'applicare sulla tessera.

LA DIREZIONE
de «Il Friuli Sportivo»

Avvisi Economici

(Collettivi)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

AFFITTASI STANZA uso ufficio Piazza V. E. vendo stanza matrimoniale quasi nuova. Rivolgersi Cambiavalute Ellero, Piazza V. E.

APPARTAMENTO D'AFFITTARE, Via della Posta 26 piano 3. Rivolgersi: Bottegone.

MANCIA GENEROSA all'onesta persona che restituirà portafogli smarrito il 31 u. s. da Via Riale a Via Palmanova.

Dopo una vita santamente spesa, munito dei conforti di nostra sublime Religione, spirava oggi, alle ore 7, il

Cav.

Giovanni Covassi

La moglie ROSA TOMADINI, la figlia IOLE col marito CESARE dott. IORIO, le sorelle, i congiunti tutti, addoloratissimi, ne danno lo straziante annuncio.

I funerali seguiranno domani, domenica 3 corrente alle ore 3 pomeridiane.

La presente serve di partecipazione personale.

Coseano, 2 gennaio 1926.

Oggi alle ore sette, dopo lunga e penosa malattia, serenamente sopportata, mancava ai vivi la nobile, operosa figura del

Cav.

Giovanni Covassi

Segretario Comunale

Le AMMINISTRAZIONI DEI COMUNI DI COSEANO e di S. VITO DI FAGAGNA ne dànno il tristissimo annuncio.

Coseano, 2 gennaio 1926.

Il primo corrente dopo breve malattia cessava di vivere munito dei conforti religiosi l'esercente

Giuseppe Guardasigilli

d'anni 64

Ne dànno addolorati il triste annuncio la moglie LUCIA BENEDETTI, il cognato GIOVANNI ed i nipoti LEONARDO, LUIGIA e VALENTINO.

Flambro, 2 gennaio 1926.

Ringraziamento

MARIA PLAINO BALLICO E FAMIGLIA ringraziano gli amici e i conoscenti che hanno voluto portare l'ultimo tributo d'affetto alla loro cara ESTINTA.

Udine, 2 gennaio 1926.

Provincia del Friuli — Mandamento di Codroipo

Comune di Rivolto

AVVISO DI CONCORSO

al posto di Medico-Chirurgo

Fino alle ore 17 del 31 gennaio 1926 è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo Condotto.

Stipendio L. 9000 — Indennità di servizio attivo L. 500 — Indennità mezzo di trasporto L. 3000 — Indennità Ufficiale Sanitario L. 800 — Caro viveri come agli Impiegati dello Stato.

Trattenute di C. P. e R. M.

Documenti di rito.

Chiedere all'Ufficio Municipale il bando di concorso.

Rivolto, 26 dicembre 1925.

Il Sindaco
Pio Moretti

CRONACA UDINESE

Il Re al Prefetto

Al telegramma inviato dal Prefetto del Friuli gr. uff. Umberto Ricci a S. M. il Re in occasione del Capodanno è pervenuta la seguente risposta:

« R. PREFETTO - UDINE — S. M. il Re ha gradito molto gli auguri di V. S. rivoltigli anche in nome dei funzionari di codesta Provincia a Lei uniti nel cortese pensiero di cui vivamente ringrazia. — Generale CITTADINI ».

Risposta reale
agli auguri del Commissario prefettizio

Al Commissario Prefettizio del Comune di Udine, S. E. Spezzotti, è pervenuta la seguente risposta al telegramma con cui il Primo Cittadino, fedele interprete del pensiero degli udinesi, aveva inviato al Re fervidi auguri per il Capo d'anno:

« Roma 2 gennaio 1926 — Gli auguri di codesta cittadinanza sono giunti molto graditi a S. M. il Re che rende cordiali ringraziamenti per il gentile pensiero. — Generale CITTADINI ».

Cestino della Befana
per la vedova con orfani di guerra e per le famiglie dei Caduti fascisti

Massimiliano Martini L. 10 — Famiglia Girolamo Daniotti, 15 — cav. uff. Angelo Tremonti, 10 — Maria Volpi Ghirardini, 20 — Lucio De Gleria, 50 — prof. cav. Antonio Gasparini, 10 — Società An. Maddalena Coccolo, 100 — Augusto Bosero, 100 — Vittoria e Umberto Magistris, 20 — cav. uff. ing. Carlo Fachini, 100 — Canapificio Udinese, 100 — comm. co. dott. Enrico de Brandis e famiglia, 50 — Famiglia co. d'Attimis-Maniago, 50 — cav. uff. dott. Urbano Caporiacco de Rinoldi, 25 — R. Istituto Tecnico, 100.

Somma precedente L. 17.263 — Oblazioni di oggi L. 815 — Somma complessiva L. 18.078.

Una scuola di allievi fuochisti a Udine?

Sappiamo che quasi certamente sarà istituita a Udine una scuola per allievi fuochisti ferroviari.

Trattasi di cosa importante poichè attualmente non esiste detto corso che a Trieste.

Il nostro Commissario, S. E. Spezzotti, ha già assicurato il suo più valido appoggio alla istituenda scuola.

Il Corso dura di solito dai sette agli otto mesi.

Il giuramento dei funzionari dell'Amministrazione provinciale

Nella sala del Consiglio Provinciale, il giorno di martedì 5 corrente, alle ore 11.30 avrà luogo, in forma solenne, il giuramento dei funzionari dell'Amministrazione provinciale.

Inscrizione nel ruolo dei curatori di fallimenti

La Camera di Commercio di Udine avverte gli interessati che il 10 gennaio 1926 scade il termine utile per la presentazione delle domande per la iscrizione nel ruolo dei Curatori di Fallimenti per il triennio 1926-1927-1928 e che debbono ripetere la domanda anche coloro che sono già iscritti nel ruolo per il triennio scaduto.

Messa in suffragio dei Caduti in guerra

La locale Sezione dell'Associazione Nazionale Madri e Vedove e Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra fa presente ai soci che lunedì 4 corrente alle ore 9, a cura della Sezione, sarà celebrata nella Chiesa di San Giacomo la consueta Messa mensile in suffragio dei Caduti per la Patria.

Il successo de "L'Illustrazione Friulana"

La nuova rivista mensile diretta dal nostro collega ed amico Cosmo Zanfragnini è stata accolta con vive simpatie e caldi consensi da tutto il Friuli che si è arricchito di una pubblicazione veramente pregevole e di lusso.

Tutte le copie della rivista sono state esaurite e quindi la Direzione dell'« Illustrazione Friulana » ci informa che non è possibile dare corso alle continue richieste di altri esemplari che pervengono da parte di privati e di rivenditori.

Dal nostro canto ci rallegriamo dello schietto successo conseguito dal nostro collega in giornalismo e di fede.

Il notaio Lucio de Fornera

L'egregio notaio dott. Lucio de Fornera, stimato e ben conosciuto in città, ove gode vive simpatie, con recente provvedimento Ministeriale è stato destinato a Udine.

Congratulazioni.

Agli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra del Comune di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria della signora Anna Petrozzi ved. Russo: Anna Pasini ved. Volpe L. 50.

Per onorare la memoria del signor Antonio Rizzi: Gino Pagnutti L. 5 — Fratelli Rizzi L. 100.

La Commissione esprime vive grazie.

Le offerte si ricevono in Municipio, presso la Libreria Miani in Via Cavour e presso il comm. Ugo Zilli.

Trattoria Comunale

Domani — Mattina: Riso e piselli - Bollito di manzo o testina - Contorno.

Sera: Tagliatelle alla bolognese - Stracotto di bue - Contorno.

Dazio sulle bevande vinose ed alcooliche e sui foraggi

Il Commissario Prefettizio rende noto che, agli effetti del R. Decreto 20 ottobre 1925, N. 1944, i limiti per la vendita al minuto delle bevande vinose ed alcooliche, a decorrere dal 1° gennaio 1926, sono i seguenti:

Vino in fusti ed in bottiglie litri 100 — Vinello, mezzovino, ecc. litri 100 — Aceto e sidro litri 100 — Alcool, acquavite e liquori in fusti ed in bottiglie litri 50.

I contravventori a tale disposizione andranno incontro alle sanzioni previste dalla legge daziaria.

Pure a decorrere dal 1° gennaio 1926, il dazio normale sui foraggi, riscosso mediante tassa annua fissa sulle varie specie di equini (cavalli, muli, asini) o sulla vendita dei foraggi stessi fatta a razioni nelle stalle pubbliche ovvero per gli equini di passaggio, resta così fissato:

Equini cat. A — Cavalli e cavalle da sella o di lusso, compresi i cavalli dei privati per uso di famiglia e quelli degli ufficiali del R. Esercito - l'uno L. 100

Equini cat. B — Cavalli, cavalle, muli, mule da carro, per vetturali, carrettieri ecc. e del R. Esercito, esclusi quelli degli ufficiali - l'uno L. 50.

Equini cat. C — Asini e asine - l'uno L. 16.

Equini cat. D — Equini di passaggio o ricoverati nelle stalle pubbliche, per ogni presenza giornaliera, L. 0.12 oltre all'aumento del quarto, a termini dell'art. 7 del R. Decreto 24 settembre 1923 N. 2030.

Importazione di equini

La Camera di Commercio comunica che il Ministro delle Finanze, con decreto del 23 dicembre, ha stabilito quanto segue:

« I commercianti di bestiame equino (cavalli, asini o muli) di provenienza estera, iscritti per tale commercio nei ruoli dell'imposta di ricchezza mobile ed in regola con le prescrizioni della legge 8 maggio 1924 N. 750 sull'ordinamento delle Camere di Commercio, potranno, su loro domanda, essere autorizzati dal Ministero delle Finanze a corrispondere sul detto bestiame importato la tassa di scambio dovuta sulla importazione e sulla successiva vendita dagli stessi negozianti o commercianti effettuata nel Regno, mediante versamento alla dogana, all'atto delle singole importazioni, della tassa di scambio in ragione di lire 2 per cento del valore dei capi di bestiame importati.

« Le note, conti, fatture e quietanze che vengano poste in essere dagli importatori per lo scambio successivo saranno soggette alla tassa di bollo ordinaria stabilita dall'art. 52 della tariffa, allegato A, alla legge del bollo 30 dicembre 1923 N. 3268 ».

Gli interessati possono rivolgersi alla Camera di Commercio per maggiori informazioni e schiarimenti.

Dopo il brigantesco dramma di Trieste
che costò la vita al vigile friulano
SOLENNI FUNEBRI DELLA VITTIMA

A Trieste è ancora vivissima la impressione per la scena brigantesca svoltasi alle 10 del mattino dell'ultimo giorno dell'anno, presso l'ingresso della caserma dei Vigili urbani ove quattro sconosciuti assalirono il maresciallo Zacchello e il vigile Angelo Cattaruzza di S. Quirino per derubarli di una borsa contenente 144 mila lire destinate a pagare gli stipendi. Il povero Cattaruzza fu ucciso dai briganti a revolverate.

Attestazioni di cordoglio

Ieri, alla salma dello sventurato agente sono state tributate solenni onoranze. Nella camera ardente, allestita alla sede del Comando dei Vigili una gran folla sfilò ininterrottamente dinanzi alla salma ricoprendo letteralmente il feretro di fiori. Ogni umile visitatore recava il suo fiore e ogni ciglio era bagnato. I fiori hanno trasformato la camera mortuaria in una fresca serra. In mattinata cominciarono a giungere le ghirlande tra le altre quella dei fratelli e sorelle del Cattaruzza, del Comune, del Corpo dei Vigili urbani, dell'Associazione Nazionale Alpini, del Comando dei Vigili del fuoco, del maresciallo Zacchello con la dedica: « Il maresciallo Zacchello al collega vittima del dovere », una dei venditori ambulanti con la scritta « All'eroe estinto », una degli uscieri del Comune, della Legione San Giusto della M. V. S. N., dei cursori e bidelli delle scuole comunali, della squadra mobile e agenti di P. S., degli ufficiali della Legione R.R. C.C., dei Vigili rurali dell'altipiano, dell'Ufficio annonario, degli addetti all'Ospedale Regina Elena, delle rivendugliole di piazza Goldoni, dei tramvieri e controllori municipali.

Inviarono altre ghirlande i Comuni di Pola, di Gorizia e di Pirano, gli addetti ai servizi comunali degli acquedotti, la Cooperativa auto-tassametri, le rivendugliole di piazza Garibaldi, il Corpo dei Vigili urbani di Venezia, il Comando dei Vigili urbani di Pola.

E l'elenco potrebbe anche continuare.

Autorità, personalità e cittadini di Trieste visitarono la salma firmando, nell'apposito albo del Comando. Giunsero fasci di lettere e telegrammi.

Le estreme onoranze

Nella camera ardente il servizio d'onore è disimpegnato dai vigili del Corpo che si succedono a turno.

Mentre si avvicina l'ora dei funerali, in via dell'Ospedale comincia l'affluenza delle rappresentanze e delle associazioni con bandiere e gagliardetti.

Alle 14.30 il movimento è intensissimo, specie davanti la sede del Comando che ha esposto il vessillo abbrunato.

Ad un ordine del comandante, cav. De Giusti, quattro vigili tolgono il feretro dalla camera ardente e lo portano, a spalle, fuori dalla sede.

I vigili, schierati, si mettono sull'attenti mentre tra la folla che si scopre passa un brivido di commozione.

Nel profondo silenzio il comandante De Giusti si avanza per dare l'ultimo saluto alla vittima del dovere.

Dopo avere ricordato il tragico avvenimento, il Comandante esalta il sentimento del dovere cui sempre si inspirò Angelo Cattaruzzi e chiude:

« E se è vero che anche dalla morte escono ai vivi ammonimenti, insegnamenti e conforti, la tua tragica fine ci insegna a sempre più elevare verso la contemplazione del dovere, quale meta suprema della vita, e ci sia di conforto, che solo in parte lenisce il dolore, il largo, unanime compianto che oggi ti accompagna di là dalla vita terrena. Vale, o Angelo Cattaruzzi ».

Dopo il Comandante De Giusti, prende, commosso, la parola il capitano dr. Timeus, dell'8° Reggimento Alpini, al quale il Cattaruzza apparteneva.

Quindi il Comandante De Giusti chiama il nome del defunto. « Presente! », risponde la folla.

Ed il feretro, portato a braccia, si avvia.

Precedono un plotone di vigili urbani in alta tenuta, al comando del vice-comandante cav. Rossetti, ed un plotone di vigili al fuoco, al comando del tenente Uxa; seguono le ghirlande portate a mano ed il feretro portato a spalle da sei vigili urbani decorati. Dietro vengono due sorelle e un fratello del defunto.

In Piazza della Unità si uniscono al corteo, che aveva percorso il tratto tra due fitte ali di pubblico commosso, le personalità e i rappresentanti delle autorità, enti ed associazioni.

Nel gruppo delle autorità c'erano, tra i moltissimi, il Prefetto gr. uff. Gasti, il tenente generale Pugliese comandante la Divisione militare e comandante interinale del Corpo d'Armata, il generale Monesi della M. V. S. N., l'assessore anziano comm. Tamaro, in rappresentanza del Sindaco, assente, l'assessore comm. Martelli, il comandante dei vigili urbani cav. De Giusti, gli assessori Gianfrè, Arch. Suligoi-Silvani, Seppilli e De Parente ecc.

Ai funebri partecipava anche il signor Giuseppe Plateo, Sindaco di S. Quirino, e altri compaesani dell'estinto e una rappresentanza dei Vigili di Udine.

Al funebre concento della banda della Pia Casa dei Poveri, il funerale prosegue, lungo la riva, diretto alla piazza della Libertà, dove la salma è collocata su di un camion, parato a lutto, che la trasporterà al paese nativo.

I nostri vigili per il vigile Cattaruzza

Il Comandante dei Vigili urbani di Trieste ha comunicato all'egregio dr. cav. Umberto De Poloni, Ispettore di Polizia Municipale, il decesso del vigile urbano effettivo — ex combattente del 7° Reggimento Alpini — Angelo Cattaruzza colpito a morte a Trieste, da brutali aggressori nell'adempimento del proprio dovere.

Il cav. De Poloni ha risposto con la seguente lettera:

« Il sacrificio del vigile urbano Cattaruzza Angelo, caduto nel rigido adempimento del proprio dovere, mentre ha commosso gli animi di tutti gli appartenenti a questo Ufficio, ha sollevato profonda indignazione contro i brutali aggressori per i quali è attesa pronta assicurazione alla punitiva giustizia.

« A nome di tutti i dipendenti della Polizia Municipale faccio tenere a codesto on. Comando a mezzo della rappresentanza espressamente inviata per le esequie al povero Cattaruzza, i sensi del più alto cordoglio con la assicurazione del più fraterno cameratismo.

« Con ogni distinzione.

L'Ispettore: dr. DE POLONI ».

Ai funerali ieri seguiti a Trieste, come sopra scriviamo, il nostro Commissario Prefettizio, con gentile pensiero, ha mandato un brigadiere e due vigili in alta tenuta.

* * *

Il Commissario Prefettizi co. di Prampero ha inviato questo telegramma:

« Sindaco Trieste — Comando Vigili deprecando criminosa aggressione esprime sentitissime condoglianze perdita vigile Cattaruzza vittima dovere. Disposto invio rappresentanza funerali. Ossequi ».

BENEFICENZA

Un benefattore della Società Operaia di M. S., che desidera di mantenere l'incognito, ha devoluto alla Società stessa la somma di L. 500 a favore del fondo M. S. e una parte a famiglie bisognose con bambini.

La Direzione del Sodalizio ringrazia sentitamente l'egregia persona per il nobilissimo atto.

* * *

Per onorare la memoria del defunto signor Antonio Rizzi, offrirono L. 200 per i poveri della Parrocchia di S. Nicolò i signori Antonio Domenis, Cirillo Domenis, Pio Felettig e Luigi Cimbig.

I signori Emilio e Silvio Rizzi, figli dell'estinto, offrirono cinque metri cubi di pietra lavorata per il nuovo Tempio, la cui costruzione s'inizierà in primavera.

Il Parroco di San Nicolò ringrazia.

* * *

I Fratelli Rizzi, per onorare la cara memoria del proprio padre Antonio, hanno versato alla locale Associazione Nazionale Tubercolotici di Guerra, la somma di L. 100.

L'Associazione beneficata sentitamente ringrazia.

Al Rifugio Bambino Gesù:

La signora Caterina ved. Sirch, in memoria del compianto marito, offre L. 200.

Per onorare la memoria della signora Anna Petrozzi ved. Russo: dott. cav. Antonio Caverzerani L. 10.

Alla Congregazione di Carità:

Per onorare la memoria del Loro Padre signor Antonio Rizzi, i Fratelli Rizzi — Impresa Edile — hanno elargito L. 1000 da distribuirsi — come da desiderio degli oblatori, ai poveri della frazione Rizzi.

Per onorare la memoria del signor Bernardo Tobia: Luigi Cargnelutti L. 5.

Per onorare la memoria del signor cav. Giuseppe Sirch: Enrico Ballico L. 10

Per onorare la memoria della signora Antonia Pangon: Alfonso Pravisani, 5.

Per onorare la memoria del signor Gio. Batta Milanese: Alfonso Pravisani L. 5.

Per onorare la memoria del signor dott. Giuseppe Celotti: Giovanni Missio L. 10.

Per onorare la memoria del signor Giovanni Lenisa: Giovanni Steiz L. 10.

Per onorare la memoria della signora Anna Petrozzi ved. Russo: Maria e Gustavo Raiser L. 10 — Personale manovra F.F. S.S. stazione di Udine L. 20.

Stato Civile

(dal 27 dicembre 1925 al 2 gennaio 1926)

Nascite

Maschi: nati vivi 8; nati morti 1; nati esposti 1 — Femmine: nate vive 7; nate morte 1; nate esposte 0. — Totale N. 18.

Pubblicazioni di matrimonio

Da Ros Sinevrino caffettiere con Pozzo Rosa casalinga — Michelutti Luigi esercente con Barbini Argenide civile — Toselini Massimo agricoltore con Azzano Gemma contadina.

Matrimoni

Beltrame Antonio ferroviere con Porretto Santina sarta — Zilli Rodolfo operaio con Toffolutti Anna operaia — Collevati Aldobrando con Modotti Alice casalinga — Del Bianco Elio negoziante con Venosi Maria casalinga — Merluzzi Ugo esercente con Franz Elda casalinga.

Morti

Petrozzi Russo Maria Anna fu Michele di anni 72 civile — Gremese Luigi di Michele di anni 42 manovale ferroviario — Bertossi Luigi fu Giovanni di anni 25 facchino — Rizzi Anonio fu Giuseppe di anni 76 possidente — Gennari Dario fu Giuseppe di 86 pensionato — Del Zotto Ida di Luigi di anni 20 casalinga — Luccardi Plaino Lucia fu Orlando di 81 pensionata — Zuliani Romano fu Clemente di anni 49 agricoltore — Casarsa Nives di Vittorio di mesi 8 — Straulino Giovanni fu Osualdo di anni 48 impiegato — Del Negro Alberto fu Giovanni di anni 70 pensionato — Gus Marmassino Teresa fu Stefano di anni 66 casalinga — Drigani Sartori Virginia fu Angelo di anni 60 casalinga — Cuttini Zorzi Amalia fu Francesco di anni 78 casalinga — Bernardinis Albina di Raimondo di anni 12 scolara — Braidotti Settimia fu Luigi di anni 22 casalinga — Valentini Francesco di anni 28 soldato — Rossi Pietro fu Giovanni di anni 82 mediatore — Milesi Galliano fu Gio. Batta di anni 28 ferroviere — Podgornich Antonio fu Antonio di anni 82 — Toffoletti Antonio fu Giuseppe di anni 28 scalpellino — Minisini Pietro di Andrea di anni 44 possidente — Franco Maria di Antonio di anni 27 infermiera — Zamparutti Antonio di Giuseppe di anni 44 agricoltore — Zanello Renato di Enrico di anni 19 elettricista — Romano Federico fu Giuseppe di anni 59 cameriere — Solfo Giuseppe fu Gio. Batta di anni 80 ricoverato.

Totale morti N. 26 dei quali N. 13 non appartenenti al Comune.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Sabato 2 gennaio 1926

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	756.0	752.9	750.3
Pressione al mare	767.5	764.1	761.5
Temperatura	1·4	7·4	6·6
Umidità (0-100)	89	88	84
Vento Direzione	NE	NE	NNE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	nebb.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 7,1

Temperatura minima: 1,4

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica eur... ore 8:

Pressione massima: 776, sul ... arocco

Pressione minima: 745, a nord delle isole Britanniche.

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli settentrionali cielo nuvoloso; nebbie; temperatura normale.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Le ultime recite della Compagnia d'operette

Ieri sera la Compagnia italiana di operette Faraboni-Bassi ha raccolto nuovi allori in «La signorina Kanapà» data in onore di Anita Faraboni che sfoggiò tutta la grazia dela sua arte meritandosi applausi ed omaggi.

Dopo il primo atto la serata ante eseguì: «Nulla..... Nellina», racconto drammatico, applauditissima.

Oggi mattinata con «La contessa Maritza»; alle ore 21 «Bajadera».

Lunedì serata in onore di Giulia Bassi.

La ottima compagnia rimarrà tra noi ancora pochi giorni e il pubblico accorrerà certa numeroso a queste ultime recite.

Emma Gramatica

Prossimamente avremo al Sociale un corso di recite dell'eletta artista Emma Gramatica. Fra altre novità, interessantissime, verrà data «Santa Giovanna» di Shaw, che tanto successo ha incontrato ovunque, con la prodigiosa interpretazione della nostra grande attrice.

L'ordine delle recite sarà il seguente: Venerdì: «Volpe azzurra» — Sabato: «Santa Giovanna» — Domenica: in mattinata: idem — Lunedì: «Cavalleria - Locandiera» — Martedì: «Fedra» di d'Annunzio«

Sono aperte le prenotaziini per tutte cinque le recite.

Cinema Teatro Eden
Donna frivola
(Frou Frou)

Parigi, la città elettrizzata della vita, del lusso, del piacere, e Venezia, la città incantata, dei sogni e dell'amore, hanno prodotto un fascino speciale al celebre scrittore Meilkal Kollvy, perchè ha descritto nel suo bellissimo romanzo DONNA FRIVOLA «Frou-Frou», le due città n una forma tale da provarne la sensazione di viverci.

Tutta questa parte esteriore accoppiata al bellissimo dramma passionale interposto, venne proiettato iersera all'Eden in una film di raro valore artistico, sia dalla parte letteraria, ed anche come interpretazione ed esecuzione. Protagonista è l'astro nascente GINA PALERMI, bellissima attrice italiana destinata ad un brillante avvenire. Il pubblico rimase conquiso per il bellissimo programma che verrà ancora oggi proiettato dalle ore 14 unitamente alla comicissima americana in due atti NERONE IMPRESARIO interpretazione di una schiera di bambini artisti chiamati «La nostra marmaglia».

Domani la grande novità della Paramout AMORE ARGENTINO, romanzo celebre di Vincente Blasco Ibanez, il medesimo autore dei «Quattro Cavalieri dell'Apocalisse».

Cinema Teatro Cecchini
Allarme alla mezzanotte

L'attenzione e l'interessamento con cui il pubblico ha seguito lo svolgimento di questa film, ha del sorprendente, sono 6 atti che racchiudono emozione, sensazione, commozione. Un soggetto bellissimo, un dramma d'amore, che fiorisce lentamente, si trasforma in passione, ma quando la felicità sta per giungere, questa viene minata da gente malvagia, che procura il male degli altri per farne speculazione.

Da questo punto il soggetto si trasforma in avventure rischiose ed audaci che legano e divertono rendendo il film variato ed interessante.

Fuori programma la comicissima americana HAROLD ED I LADRI interpretata da Harold Lloyd.

Oggi il completo programma viene replicato dalle ore 14. Domani l'attesa novità PER LA PATRIA, tratto dal drammatico romanzo J' ACCUSE di Abel Gange. L'azione tratta un dramma di vita vissuta durante la guerra mondiale.

CINEMA VARIETÀ MODERNO
Ultimo giorno

del grandioso capolavoro comico IL MAGO DI OZ, ultima ed insuperabile interpretazione del grande artista RIDOLINI il principe della risata.

Proiezioni continuate dalle 14 alle 24 Concerto orchestrale dalle ore 8 pomeridiane.

La Direzione annuncia un grande avvenimento: Lunedì 4 gennaio 1926 verrà proiettato per la prima volta nel Veneto, il colossale capolavoro della celebre Casa Paramout IL MINARETO IN FIAMME. — In preparazione «Caporal Saetta».

Cinema Italia
Occidente

Folto pubblico sin dall'inizio ieri sera assistette all'interessantissimo capolavoro tratto dal famoso dramma di Kiselsmekar OCCIDENTE. Meravigliose scene del interminabile deserto, interessanti esercizi acrobatici di circo, messa in scena sfarzosa. Alla protagonista Nazimova non occorrono lodi già conosciuta al nostro pubblico, tutto l'insieme di questo film è davvero un gioiello. Oggi dalle 14 in poi ultime repliche.

Domani: Amleto Novelli interpreterà FANTASIA. In preparazione L'OMBRA, di Dario Niccodemi, con Italia Almirante Manzini.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Granoturco giallo da L. 112 a 114 — Cinquantino da L. 100 a 105 — Orzo da pilare a L. 135.

Piazza Venerio

Patate da L. 50 a 60 — Radici da L. 80 a L. 100 — Radicchio da L. 130 a 135. — Indivia da L. 180 a 200 — Spinacci da L. 120 a 130 — Verze da L. 35 a 40 — Mele da L. 100 a 400 — Fichi secchi da L. 130 a 150.

I numeri del lotto

Estrazione del 2 gennaio 1926

VENEZIA	28	34	90	56	27
BARI	86	87	66	78	48
FIRENZE	36	70	62	72	41
MILANO	58	28	63	71	7
NAPOLI	52	15	8	74	45
PALERMO	28	29	42	69	55
ROMA	55	9	47	5	83
TORINO	58	12	25	52	87

CRONACA SPORTIVA

A. C. Udinese - Novara F. B. C.

Campo Moretti ore 14.30

Le squadre in campo:

Novara:

FEHER
CLERICI PESTARINI
VARALLO ROGGIA RAGAGLIO
CARRERA REINAUDI (cap.) KOVACSI GROTTI MARUSCO

Udinese:

MOLINIS MICONI POLLACK MULINARIS GERACE
LIUZZI II. (cap.) BONINO DE BIASI
BELLOTTO CANTARUTTI
LIPIZER

Lo squadrone del Novara foot-ball Association, scende ad Udine ben deciso a strappare una ambita quanto redditizia vittoria ai fini della classifica generale. Non possiamo a priorio esprimere un preciso parere sulla contesa di quest'oggi, per il fatto che se da parte degli azzurri novaresi militano l'anzianità, la classè, e la superiore inquadratura della compagine, nel campo udinese si nutre viva fiducia di ottima affermazione seppure le ultime esibizioni dei concittadini non lascino adito a dolci speranze. Noi tuttavia, a prescindere da tanti fatti e da tante circostanze, auguriamo di cuore alla compagine bianco-nera una brillante vittoria.

La Riserve Udinesi a Padova

Quest'oggi la nostra seconda squadra disputerà a Padova una importante partita di campionato. Il morale è alto e le speranze di affermazione e di vittoria sono confortanti.

Itala - Pro Gorizia 4 - 4

GRADISCA, 2.

Un foltissimo pubblico presenziava ieri alla partita che poneva l'Itala di fronte alla forte compagine del Pro Gorizia.

Il primo tempo si chiudeva con vantaggio dei goriziani che riuscirono a piazzare 4 goals nella rete gradiscana contro uno. La ripresa segnò la riscossa dell'Itala che costantemente fu all'attacco riuscendo a segnare tre goals per merito di Moiser, Zollia e Zumin. Magnifici i punti segnati da quest'ultimi.

Nel secondo tempo invanamente i goriziani riuscirono a portare i loro attacchi sotto la porta gradiscana. La fine sopravveniva rapida e il fischio dell'arbitro trovava l'Itala ancora all'attacco. In tutta la partita furono tirati 9 corner contro il Pro Gorizia e due contro l'Itala. Ottimo arbitro il signor Pessato dell'A.H S. Monfalconese. Le due squadre scesero in campo nella seguente formazione:

Itala: Marangoni — Tucchi, Pless — Fornasiero, Maiser, Candussi — Cortese, Zumin, Montico, Castellani, Zollia.

Pro Gorizia: Tominz — Furlani, fess — Francovig, Beer, Tonsig — Pastorutti, Astri, Manner, De Rocco, Podbersig.

L'U. G. S. Cividalese a Gorizia

CIVIDALE, 2.

Domani sul terreno del Brunner F. C. la nostra squadra giocherà l'ultimo incontro del girone di andata.

Non possiamo dimenticare che tre settimane or sono sul campo del Gorizia F. C. i nostri giocatori hanno condotto una gara brillantissima per vivacità, per tecnica e per bravura.

Auguriamo che domani sul campo avversario ritrovino essi quello spirito e quell'amalgama che otto giorni orsono hanno smarrita e convalidino la nostra buona fiducia con un'affermazione degna del loro effettivo valore.

Cormonese-Gorizia F.B.C.

CORMONS, 2.

Domani domenica la nostra simpatica squadra di calcio scenderà a Gorizia per incontrarsi con quella squadra per la quarta partita di campionato.

Tale gara ebbe già luogo a Gorizia il 20 scorso ma la si dovette sospendere per avvenuta oscurità. Auguri di vittoria.

Il marchese Paolucci de' Calboli-Barone presidente della Corporazione forestale

ROMA, 2.

La Corporazione forestale italiana, di Roma, di recente, ha deliberato di nominare a suo presidente il marchese Paulucci de' Calboli-Barone, capo di Gabinetto al Ministero per gli affari Esteri.

L'on. Rossoni, presidente della Confederazione delle Corporazioni fasciste, ne ha data partecipazione al marchese Paulucci, notando che la scelta «tornerà di grande vantaggio alla buona «causa della restaurazione silvana del «nostro Paese e all'ulteriore incremento della Corporazione».

Il marchese Paulucci, ringraziando per la lusinghiera designazione, con l'autorizzazione di Benito Mussolini accettava e così rispondeva all'on. Rossoni:

«Debbo con tutta sincerità confermarle che, mentre i miei sentimenti e la simpatia e la fede stessa con cui ho abbracciato la causa della silvicoltura, che ritengo di capitale importanza per l'economia nazionale, mi portano, con ardente entusiasmo, all'opera cui la Corporazione vuole chiamarmi, d'altra parte il dubbio che la mia modesta opera, sia per competenza che per preparazione, possa non essere adeguata alle mete sempre più alte che la Corporazione deve prefiggersi, e ai problemi sempre più vasti che essa dovrà affrontare e risolvere, mi lascia perplesso...

«Se, tuttavia, la convinzione profonda, incrollabile della necessità che nel nostro Paese si sviluppi sempre maggiormente e si tenga alta la coscienza di quello che è il problema forestale; se la certezza assoluta che, combattendo, con ogni mezzo e con ogni sforzo, questa battaglia veramente santa, si cooperi validamente al bene ed al benessere del Paese, possono rendere utile l'opera mia, io sono sempre pronto a darla, modestamente, ma tenacemente, e con fede altissima.

«In tale proposito, mi sento sommamente confortato dall'alto assentimento del Duce e mi giunge assai cara la parola di approvazione e di incitamento di Lei che, a capo delle Corporazioni, ha dato impulso al movimento più fecondo dell'Italia rinnovata».

CAPO D'ANNO FASCISTA all'Ambasciata italiana di Parigi

PARIGI, 2.

Nel ricevimento di Capo d'anno all'Ambasciata Italiana il barone Romano Avezzana, parlando ai rappresentanti della Colonia italiana intervenuti ha detto che tutti gli italiani devono considerarsi fortunati di poter presagire il lieto avvenire che attende la Nazione constatando quanto è stato realizzato nell'anno che si chiude.

L'Ambasciatore ha ricordato ad esempio il patto di Locarno in cui l'Italia ha assunto la posizione di arbitra della pace europea, posizione degna della sua grandezza passata e futura e della parte presa nella grande guerra con tutti i suoi sacrifici ed eroismi. Nel campo delle realizzazioni del Fascismo per la ricostruzione economica del paese, è da segnalare l'accordo di Washington, al quale ci auguriamo segua presto l'accordo di Londra. L'azione onnipresente del Fascismo che vivifica tutte le regioni d'Italia, deve riempire di ammirazione. Mai nessun popolo vide tanto fervore di opere per riordinare annosi e angosciosi problemi.

L'ambasciatore, ricordando che appartiene al Mezzogiorno della penisola, ha enumerato le opere compiute ed in corso per la rinascita dell'Italia meridionale. A questa rinascita la vecchia Italia dedicò molte parole, ma solo il Governo Fascista ha provveduto e provvede. Non si sa comprendere come ancora possono esservi alcuni che, legati da viete e sterili dottrine rimangono quieti alla evidenza e si illudano che il paese possa tornare indietro. L'Italia procederà invece nella via ascensionale tracciatale dal Fascismo sotto la guida dell'augusto Sovrano che con saviezza uguale al valore ne ha retto i destini e ne è stato nella triste e nella buona fortuna l'espressione più sicura, più alta, più degna.

Queste parole, ha aggiunto l'ambasciatore, sono state scritte da Benito Mussolini, interprete della Nazione in occasione dell'investitura del governatore di Roma, cui è commesso l'alto compito di rendere la Capitale degna delle sue tradizioni imperiali.

LA GUERRA IN MAROCCO
Abd-El-Krim si rifugerebbe in Italia?

MADRID, 2.

Un comunicato ufficiale sulle operazioni militari al Marocco dice:

Settore di Melilla — Una carovana nemica è stata catturata con dieci indigeni che la scortavano. Un gruppo di partigiani ha respinto un gruppo nemico che tentava di attaccare il Duoara di el Kalea. Gli indigeni sottomessi hanno incendiato parte del villaggio di Man dahksemn perchè non aveva opposto resistenza ai nemici che lo avevano attaccato ed hanno ucciso nove uomini e ne hanno catturati cinque.

LONDRA, 2.

Il «Times» ha da Tangeri:

Una viva ansietà regna nel quartiere generale riffano dove appare sempre più evidente che alcune fra le tribù del Riff centrale, considerate come le più leali, si domandino se non sia meglio mettere fine alla campagna abbandonando Abd El Krim. Si assicura anche che questi avrebbe discusso la opportunità di una fuga, e che in questa eventualità, tenterebbe di rifugiarsi in Italia.

Il responsabile della disfatta greca in Anatolia

ATENE, 2.

L'«Eleutheros Tyfos», organo del Governo, annunzia che il Consiglio supremo militare che ha compiuto l'inchiesta sulle accuse della disfatta dell'esercito greco in Anatolia nel 1922, ha ritenuto che il generale Plastiras è responsabile della disfatta dinanzi al Consiglio di guerra.

Il Parlamento francese approva l'esercizio provvisorio

PARIGI, 2.

Dopo aver tenuta seduta tutta la notte, la Camera ed il Senato hanno votato il progetto di esercizio provvisorio e si sono aggiornati al 12 gennaio.

Meglio la stabilizzazione delle valute che il pagamento dei debiti

PARIGI, 2.

Il «New York Herald» segnala che Owen Joung, uno degli autori del piano Dawes, ha tenuto ieri una conferenza alla Società economica internazionale, nella quale ha detto fra l'altro che è più importante per gli Stati Uniti restaurare la stabilizzazione delle monete nel mondo e salvarle dalla fluttuazione dei cambi che ottenere il pagamento dei crediti americani dalle Nazioni estere.

La ratifica del trattato turco-jugoslavo

ANGORA, 2.

La Grande Assemblea Nazionale ha ratificato il trattato di amicizia russo-jugoslavo.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.55 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) —
Arrivi: ore 8.15 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20 03 (DD).

Udine-Stazione Carnia

Servizio viaggiatori di sola III. classe: Partenza da Udine 6.30 — Arrivo Stazione per la Carnia: 8.20.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 18 (*) — 19.10.
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.30 (*) — 19.40.
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.
Partenze da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per San Giorgio) — 18.35 (per Grado).
Arrivi: ore 7.2. (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) 19.40.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 8.30 — 10.45 — 13.40 — 17.56 — 19.20.
Arrivo a Villa Santina: ore 9.25 — 11.25 — 14.20 — 18.35 — 20.
Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.
Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 7.58 (*) — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.
(*) Si ferma a Tolmezzo.

Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 4.50 (*) — 8 — 14.25 (**) — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 5.55 (*) — 9.5 — 15.30 (**) — 21.10.
Partenza da Comeglians: ore 6.35 — 11.5 — 16.40.
Arrivo a Villa Santina: ore 7.30 — 12 — 17.35 (**).
(*) Si effettua il lunedì durante i mesi di luglio, agosto e settembre.
(**) Si effettua anche la domenica fino a tutto settembre.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30
Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.
Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.
Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.
Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.
Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.
Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).
Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).
(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: ore 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 (soltanto nei giorni festivi) — 15 — 16 — 17 — 18.
Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: ore 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 (soltanto nelle domeniche) — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 8.10 — 11.50 — 14.30 (Festivo per Fagagna) — 15.30 D — 18.30.
Arrivi a S. Daniele: ore 7.55 — 10.35 — 13.10 — 15.25 (Festivo fino a Fagagna) — 16.35 D — 19.40.
Partenze da S. Daniele: ore 6.20 — 8 D — 13.10 — 16.40 (Festivo da Fagagna) — 17.45.
Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.35 — 9 D — 14.25 — 17.35 (Festivo da Fagagna) — 19.
I treni «Diretti» in partenza da San Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.30, hanno coincidenza colla autocorriera Maniago-Tramonti-Clauzetto.

Servizi Automobilistici

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.40 — da Pinzano 7.15 — da Ragogna 7.30 — Arrivo a S. Daniele 7.40.
(*) Partenza da S. Daniele: ore 8 — Arrivo a Udine (Albergo al Friuli 9.
(*). Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a S. Daniele: ore 17.
Partenza da S. Daniele 17.10 — da Ragogna 17.20 — da Pinzano 17.35 — Arrivo ad Anduins ore 18.10.
(*) Solo nei giorni di martedì, giovedì, sabato.

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udine - S. Daniele

Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.
Arrivi a Lestans ore 6.55 — a San Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D).
Arrivi a S. Daniele: ore 18.10 (D) — a Lestans ore 18.55 — a Maniago: 19.50 — a Tramonti: ore 20.40 — a Clauzetto: ore 20.
I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.
Validità andata ritorno due giorni e dalla vigilia all'indomani del festivo.

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 15 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.
La corsa serale festiva venne sospesa fino a nuovo ordine.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Sacile-Vittorio

Partenza da Sacile (Stazione): ore 8.20 — 16.50 — Arrivo a Vittorio: ore 9.45 — 17.55.
Partenza da Vittorio ore 5.25 — 12.45 — Arrivo a Sacile ore 6.50 — 14.10.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia Stazione Via IX Agosto.

Corse giornaliere

Ore 6.20 per Aidussina e Postumia.
Ore 7.15 e 17.30 per Gradisca e Cervignano.

Corse giornaliere sospese la domenica

Ore 12.15 per Cormòns
Ore 12.30 per Gradisca
Ore 13 per Castel Dobra
Ore 13.15 per Aidussina
Ore 14 per Fiumicello-Grado
Ore 14 per Chiapovano
Ore 14.20 per Cormòns-Cividale
Ore 16 per Vipacco-Idria
Ore 17 per Palmanova.

Corse saltuarie

Ore 7 per Palmanova ciascun lunedì
Ore 7 per Cividale ciascun sabato
Ore 7 per la Sella di Monte Santo tutte le domeniche e feste.

Corse saltuarie

Ore 7 per Palmanova tutti i lunedì
Ore 7 per Cividale tutti i sabati.
Ore 7 per la Sella di Monte Santo tutte le domeniche e feste

Pielungo - Bagni Anduins - Pinzano Spilimbergo

Partenza da Pielungo alle ore 6 — da Bagni Anduins 6.40 — da Pinzano 7.15 — Arrivo a Spilimbergo 7.50.
Riparte da Spilimbergo ore 17 — da Pinzano 17.35 — da Anduins 18.10 — Arrivo a Pielungo 18.50.

S. Daniele - Dignano - Flaibano Sedegliano - Codroipo

Partenze da S. Daniele: ore 7.40 e 15.30 — Arrivo a Codroipo: ore 8.50 e 16.40.
Partenze da Codroipo: ore 9.40 e 18.25 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.50 e 19.35.
Nei giorni festivi sono effettuate solo le prime corse del mattino.

S. Daniele - Maiano - Buia - Artegna Gemona

Partenza da S. Daniele: ore 8 e ore 15 — Arrivo a Gemona: ore 9 e ore 16.
Partenza da Gemona ore 10 e ore 18. — Arrivo a S. Daniele ore 10.30 e ore 19.
Nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica la prima corsa parte da Gemona alle ore 11.30 e arriva a S. Daniele alle 12.30.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Udine: ore 17 — 18 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.25 — 19.25.
Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 — 13.50 — Arrivi a Udine: ore 8.55 — 15.5.
Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano Udine

Partenza da Cividale ore 8 — Arrivo a Udine: ore 9.05 — Partenza da Udine ore 15.30 — Arrivo a Cividale: ore 16.35.
Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.
Le corse si effettuano nei giorni di mercoledì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 6.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.
Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.20 — 14.
Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.
Partenza da Nimis: ore 18 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.
Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.
Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Linea Claut-Montereale Cellina Maniago

Partenza da Claut: ore 7 — Arrivo a Maniago ore 9.15.
Partenza da Maniago: ore 17 — Arrivo a Claut ore 19.30.

Linea Udine-Tricesimo.

Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Partenze da Udine: ore 7.20 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.
Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 18.
Partenze da Buia: ore 7.20 — 13.45 — 16.45.
Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.
Partenze da Tricesimo: ore 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.34 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — Festivo: 22.

Corriera Nimis-Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 17.
Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 1145 — 15 — 18.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»